



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE



"F. AMATUZIO - PALLOTTA" - BOJANO



/ia Barcellona, 50 - 86021 BOJANO (CB) - sito: www.istitutocomprensivoboiano.edu.it

Tel. 0874/782551-778139 - Fax 0874/1861524 - C. F.: 92070230708 - C.M.:

CBIC84600L

e-mail: cbic84600l@istruzione.it - PEC: cbic84600l@pec.istruzione.it - C.U.: UFYEPD

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI



"Saper ascoltare bene è il punto di partenza per vivere secondo il bene".

(Plutarco, "L'arte di ascoltare")

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

INDICE

PREMESSA.....	3
QUADRO LEGISLATIVO DI RIFERIMENTO.....	3
FINALITA'	6
DESTINATARI.....	6
ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO	7
1 fase burocratico- amministrativa.....	7
2 fase comunicativo-relazionale	8
3 fase educativo didattica	9
4 fase sociale	13
VALUTAZIONE	14
ORIENTAMENTO	16
SITOGRAFIA WEB	17
-Allegato 1: SCHEDE DI PRESENTAZIONE ALUNNI STRANIERI	18
-Allegato 2: SCHEDE DI RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA	19

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Il Protocollo di Accoglienza è lo strumento che attua e formalizza quanto disposto nel DPR 31 agosto 1999 n. 394 **“Regolamento recante le norme d’attuazione del T.U. concernente la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”**; tale documento mira a facilitare e a sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri e permette alle famiglie di partecipare consapevolmente al percorso scolastico dei propri figli.

Viene deliberato dal Collegio dei docenti, è parte integrante del PTOF e contiene principi ed indicazioni riguardanti: accoglienza, iscrizione, inserimento, alfabetizzazione in lingua italiana degli alunni stranieri, il sostegno alle loro famiglie, i ruoli e i compiti dei diversi operatori della scuola. Il documento è uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate e dei cambiamenti della normativa di riferimento.

Il presente Protocollo tiene conto del **quadro legislativo di riferimento** costituito da:

La Costituzione italiana, l’ordinamento comunitario e le Convenzioni internazionali ratificate dall’Italia garantiscono il diritto all’istruzione e alla formazione a tutti i minori, senza discriminazioni fondate sulla cittadinanza, sulla regolarità del soggiorno, o su qualsiasi altra circostanza.

Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell’uomo e delle libertà fondamentali

(ratificata dallo Stato italiano con legge 4/8/1955, n.848)

art.2 del protocollo addizionale: " A nessuno può essere interdetto il diritto all’istruzione. Lo Stato, nell’attività che svolge nel campo dell’educazione e dell’insegnamento, rispetterà il diritto dei genitori di assicurare questa educazione e questo insegnamento secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche".

Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo (adottata dall’Assemblea generale dell’ONU il 10/12/1948)

art.1: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti..."

art.25: "La maternità e l’infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza..."

art.26: "Ogni individuo ha diritto all’istruzione. L’istruzione deve essere gratuita per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L’istruzione elementare deve essere obbligatoria..."

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

[Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo](#) (ONU, 20 Novembre 1959)

[Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia](#) (ONU, 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con legge 27/5/1991, n.176)

art.28: " Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo ad avere un'educazione [...] devono rendere l'istruzione primaria gratuita e obbligatoria per tutti..."

[Patto internazionale sui diritti civili e politici](#) (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976).

art.24: "Ogni fanciullo, senza discriminazione alcuna fondata sulla razza, l'origine nazionale o sociale, la condizione economica o la nascita, ha diritto a quelle misure protettive che richiede il suo stato minorile, da parte della famiglia, della società e dello Stato".

[Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali](#) (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976).

art.10: "Speciali misure di protezione devono essere prese in favore di tutti i fanciulli e gli adolescenti senza discriminazione alcuna per ragioni di filiazione o per altre ragioni. I fanciulli e gli adolescenti devono essere protetti contro lo sfruttamento economico e sociale..."

art. 12: "Gli Stati parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo all'istruzione".

[Costituzione della Repubblica Italiana](#) art.2: La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

art.3: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

art.10: "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali"

art.30: "E 'dovere e diritto dei genitori, mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio..."

art.31: "La Repubblica ... Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari allo scopo..."

art. 34:"La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita".

[CM 205/90](#) - La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale.

[C.M. n. 5/94](#): ammette l'iscrizione con riserva di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione.

[Legge n. 40, 06/03/1998](#), "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero". L'art. 36: "I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica".

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

[D.P.R. n. 394, 31/08/1999](#) "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero...". L'art. 45 disciplina l'iscrizione scolastica e le misure di sostegno per la piena fruizione del diritto allo studio.

[Legge n. 189, 30/07/2002](#) (nota come legge Bossi-Fini) Non modifica in alcun modo le precedenti disposizioni che rimangono quindi pienamente valide.

[Legge n. 53/2003](#) riguardante l'obbligo di personalizzazione dei piani di studio.

Documento dell'ottobre 2007 "[La via italiana per la scuola interculturale](#)"

[L. 169/08](#) - Norme per la valutazione 30/10/2008

[Nota MIUR 8/1/2010 \(PEP\)](#)

[Indicazioni Nazionali per il curriculum Novembre 2012](#)

[Direttiva MIUR 27/12/2012](#)

[CM 8/13](#) – i Bisogni Educativi Speciali

[Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - Febbraio 2014](#)

[D. Lgs. n. 142/2015](#): Norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale.

[Legge n. 47/2017](#): Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

[Linee guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine,](#)

[MIUR e Garante per l'Infanzia](#) (2017)

[Vademecum operativo per la presa in carico e l'accoglienza dei minori stranieri non](#)

[accompagnati - 2021](#)

Protocollo d'intesa sul tema "[Accoglienza, integrazione e solidarietà internazionale verso i rifugiati - 2021](#)

[Orientamenti interculturali – marzo 2022](#)

[LINEE DI INDIRIZZO PER FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CHE SONO STATI ADOTTATI1 2023](#)

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

Accoglienza scolastica alunni ucraini

FINALITA'

Il Protocollo si propone quindi di:

- definire pratiche condivise all'interno dei plessi del nostro Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso di bambini di altre nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova gli ostacoli alla piena integrazione;
- costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con la storia di ogni bambina/o;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra la scuola ed il territorio sui tempi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

DESTINATARI

- alunni di cittadinanza non italiana: di recente immigrazione, minori non accompagnati (MSNA), alunni provenienti da zone di guerra, in condizione di svantaggio linguistico e/o culturale;
- famiglie degli alunni di cittadinanza non italiana;
- alunni arrivati per adozione internazionale recente;
- alunni con ambiente familiare non italofono, rom, sinti e caminanti;
- Collegio Docenti, Consigli di Classe, Docenti;
- personale Ata.

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

ORGANIZZAZIONE DEL PROTOCOLLO

L'inserimento dell'alunno straniero prevede l'articolazione in quattro fasi, legate alla sua accoglienza e integrazione nell'Istituto.

PRIMA FASE	BUROCRATICO - AMMINISTRATIVA
SECONDA FASE	COMUNICATIVO - RELAZIONALE
TERZA FASE	EDUCATIVO - DIDATTICA
QUARTA FASE	SOCIALE

1- FASE BUROCRATICO-AMMINISTRATIVA

(riguarda l'iscrizione e l'inserimento a scuola)

Il Dirigente Scolastico e il personale di Segreteria hanno il primo contatto con la famiglia dell'alunno neoarrivato.

In questa fase si provvede a:

- iscrivere l'alunno utilizzando la modulistica predisposta;
- acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- informare la famiglia sull'organizzazione della Scuola e del territorio;
- fornire ai genitori la modulistica per facilitare la comunicazione con gli insegnanti (assicurazione, uscite, assenze, discipline, progetti, materiali necessari, presenza del genitore a scuola...);
- controllare i documenti scolastici e sanitari qualora ne fossero in possesso;
- controllare se è stato assolto l'obbligo scolastico (in caso affermativo indirizzare i genitori verso istituti superiori);

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

- informare e prendere accordi con i genitori per l'effettivo inserimento nella classe (di solito entro una settimana dall'iscrizione).

La Commissione Accoglienza provvede a prendere contatti con la famiglia per il primo incontro.

2 FASE COMUNICATIVO-RELAZIONALE

(riguarda i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola)

La Commissione Accoglienza si riunisce ogni qualvolta si presenti un caso di iscrizione di alunni stranieri neoarrivati; incontra la famiglia e stabilisce un primo canale di comunicazione al fine di raccogliere tutte le informazioni necessarie per delineare un quadro il più possibile preciso relativamente alla situazione didattica e linguistica dell'alunno straniero neoiscritto, decidendo, sentito il parere del DS, l'inserimento dell'alunno nella classe più idonea e considerando soprattutto:

- il progetto migratorio della famiglia che, se duraturo, motiva la Commissione all'inserimento dell'alunno in una classe inferiore alla sua età anagrafica, favorendone l'apprendimento della lingua italiana e l'eventuale successo scolastico negli anni futuri;
- il grado di conoscenza della lingua italiana;
- il grado di corrispondenza tra la Scuola italiana e la Scuola del Paese di provenienza;
- la documentazione scolastica pregressa;
- il domicilio della famiglia;
- la situazione delle classi (numero di alunni- DVA/DSA/BES/ - dinamiche comportamentali-presenza di familiari o di connazionali, della presenza di altri alunni stranieri).

La Commissione Accoglienza inoltre:

- esamina la prima documentazione raccolta dalla Segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettua un colloquio con la famiglia dal quale raccoglie informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno (**Allegato 1 e allegato 2**);
- fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra Scuola e famiglia;
- effettua un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe.

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

In questa fase si pongono le basi per una proficua relazione con la famiglia e per la creazione di positive dinamiche relazionali nel gruppo classe che accoglie l'alunno neoarrivato.

Criteri di assegnazione alla classe/sezione

Il Dirigente Scolastico procede all'assegnazione della classe sulla base dei dati raccolti e secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n. 394 ovvero *"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa"* tenendo presente inoltre:

- l'ordinamento scolastico del Paese di provenienza che può prevedere l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto all'età anagrafica e del corso di studi eventualmente seguito;
- il titolo di studio eventualmente in possesso dell'alunno;
- il numero totale degli alunni, il numero degli alunni stranieri o che presentano disabilità, disagio socioculturale, difficoltà di apprendimento, al fine di facilitare l'inserimento e l'integrazione;
- le abilità e le competenze linguistiche ed extralinguistiche dell'alunno.

3 FASE EDUCATIVA-DIDATTICA

(traccia le fasi relative all'inserimento nella classe, alle modalità di apprendimento, all'insegnamento dell'Italiano L2, alla valutazione...)

La Commissione Accoglienza, insieme ai docenti di classe, valutate le competenze dell'alunno, potrà individuare:

- percorsi facilitati di inserimento (laboratori di lingua italiana L2);
- strategie metodologico-didattiche (attività laboratoriali a piccoli gruppi, attività ludiche, peer tutoring, peer-to peer, cooperative learning).

L'utilizzo di materiale visivo quali flash-card, video e altro materiale digitale allegato ai libri di testo, può risultare particolarmente efficace. Per facilitare l'inserimento e l'apprendimento si possono usare testi semplificati e procedere a forme di adattamento dei programmi curriculari,

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

nonché istituire eventuali laboratori intensivi di lingua italiana con l'utilizzo di materiali in lingue diverse.

Accoglienza

Il momento dell'inserimento in classe e dell'accoglienza riveste grande importanza al fine di creare nell'alunno un sereno approccio al nuovo ambiente e un clima relazionale favorevole all'interno della classe. Per tale motivo tutto il personale della Scuola, pur con ruoli diversi, deve essere parte attiva in questa fase del processo educativo. Il lavoro di "squadra" è essenziale in tutte le fasi della programmazione e dell'acquisizione della lingua italiana, così come risulta fondamentale per ogni altro apprendimento.

La scelta di tempi adeguati all'inserimento scolastico degli alunni stranieri è essenziale per permettere di recuperare e di costruire la sicurezza necessaria ad affrontare in maniera serena i percorsi di apprendimento che saranno calibrati in base all'età del discente e della sua storia pregressa.

Un alunno straniero privato, in tempi brevi, dei riferimenti spaziali e comunicativi cui era abituato, necessita del rispetto di periodi di adattamento alla nuova situazione.

Le prime fasi dell'accoglienza saranno orientate al superamento delle difficoltà che possono comparire in relazione alla necessità dei bambini di esprimere i propri bisogni primari personali.

È fondamentale, da parte dell'insegnante, la cura dell'aspetto affettivo-emotivo per arginare stati di ansia e di insicurezza che possono comparire in questa fase, instaurando un rapporto cooperativo che configuri l'insegnante stesso come adulto di riferimento all'interno del nuovo ambiente.

Migliore è la costruzione di un clima accogliente più facilmente si attiveranno negli alunni strategie di resilienza. L'invito agli insegnanti è dunque, specialmente nelle prime fasi, di costruire opportunità volte all'alfabetizzazione emotiva nella comunicazione, per attivare solo dopo l'approccio alla lingua specifica dello studio. Un metodo didattico basato su un approccio iconico (intelligenza visiva) ed orale (intelligenza uditiva) può incentivare e mediare le caratteristiche affettive d'ingresso all'apprendimento.

Tra i fattori in grado di promuovere la resilienza nei bambini cresciuti in contesti difficili risultano fondamentali gli ambiti di socializzazione e in particolar modo la Scuola, soprattutto se essa valorizza le differenze, favorisce positive esperienze tra pari (studio, attività ludiche e sportive, amicizia) e promuove rapporti di stima e fiducia tra insegnanti e allievi.

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

Per i bambini della Scuola Primaria si può fare ricorso alla grafica, fornire presentazioni accattivanti, filmati e animazioni sia per fini dimostrativi sia argomentativi. Tutto ciò viene rafforzato sempre da un approccio didattico che valorizza un'affettività direttamente collegata al successo che si consegue nell'apprendere e nell'affettività che stimola e rende più efficace la memorizzazione delle informazioni.

Per tutti i bambini, ma soprattutto per quelli di 3-10 anni, il primo momento di adattamento all'ambiente scolastico deve essere mediato in modo concreto.

È importante assegnare azioni cooperative perché il coinvolgimento al fare aiuta l'alunno a mantenere l'attenzione su un compito che di fatto lo gratifica, lo contiene maggiormente e lo rende parte del gruppo. Strutture definite come l'orario scolastico, l'impiego del tempo attraverso rituali (preferibilmente posti a sedere in classe sempre uguali nei primi tempi), possono aiutare a stabilire abitudini, grazie ad un sistema di etichettatura dei luoghi e presenze che migliorano il grado di rassicurazione. Un quotidiano frammentato (cambi frequenti di aule) o imprevedibile (frequenti sostituzioni degli insegnati ad esempio) può riattivare frammentarietà già esperite.

Suggerimenti metodologici

Le attività dovranno essere svolte nel piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

Nel primo anno di attività dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

Al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, nel primo periodo di accoglienza in classe dell'alunno, specialmente se arrivato in corso d'anno, si consiglia di:

- realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, dell'insegnante prevalente e di un compagno/a;
- presentare all'alunno la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ...);
- preparare nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con saluti (anche nella sua lingua di origine). Predisporre un cartellone di classe dove incollare con lei /lui la sua foto;
- durante la visita attirare l'attenzione dell'alunna/o adottato sui locali più significativi della Scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.).

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

Il momento dell'Accoglienza non è da limitare al solo momento dell'ingresso a scuola, ma deve continuare come modalità di **"ascolto"** delle necessità e dei bisogni dell'alunno non italofono, perché la comunità scolastica è luogo dove si creano le prime relazioni del neoarrivato ed è il luogo privilegiato delle relazioni sociali con i coetanei.

L'alfabetizzazione/consolidamento dell'Italiano come L2 è fondamentale e per tali motivi nella prima fase di inserimento, risulta necessario promuovere la comunicazione e l'interazione, utilizzando, se necessario anche i linguaggi non verbali. Inoltre, occorre fornire allo studente non italofono gli strumenti linguistici che prima gli consentano di partecipare alla vita della classe e successivamente di impossessarsi gradualmente del vocabolario e delle strutture linguistiche utili alla conoscenza dell'Italiano e degli apprendimenti disciplinari.

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'articolo 45 del D.P.R.: 394/199 qui di seguito riportato afferma: *"Il Collegio dei Docenti, definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi d'insegnamento: allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana, può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa"*.

Il Collegio dei Docenti può delegare i Consigli di classe/team classe- sezione interessati ad individuare possibili forme di adattamento dei programmi d'insegnamento delle Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo grado come la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari e la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

Alunni stranieri e PDP

(svantaggio linguistico e/o socioeconomico culturale)

La normativa vigente sui BES (Direttiva Ministeriale del 27/12/12 "Strumenti d'intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica) e le

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

“Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” C.M. 4233 del febbraio 2014, danno indicazioni in merito alla possibilità di redigere il PDP di **natura transitoria**, nel caso in cui un alunno straniero, in situazione **temporanea di svantaggio linguistico**, non sia in grado di seguire il percorso didattico della classe.

Il PDP potrà essere adottato solo per il tempo necessario a superare le difficoltà o potrà essere eventualmente revisionato in base ai progressi effettuati dall’alunno in campo linguistico.

Si ricorda di privilegiare strumenti didattici e modalità inclusive (semplificazione, lavoro a coppie, utilizzo delle nuove tecnologie...), piuttosto che le misure dispensative.

-4 FASE SOCIALE

(individua i rapporti e le collaborazioni con il territorio)

Per una effettiva accoglienza, integrazione ed interazione degli alunni non italofoeni e delle loro famiglie è necessario instaurare positive collaborazioni tra il nostro Istituto e le altre associazioni operanti nel territorio.

Il Protocollo d’Accoglienza traccia le linee da seguire al fine di garantire ad ogni alunno il diritto allo studio e allo sviluppo personale ed evidenzia l’importanza di creare di una rete di rapporti utili ad affrontare le complesse problematiche connesse al fenomeno migratorio e ai minori soggetti all’obbligo scolastico, onde evitare la dispersione e l’insuccesso scolastico.

Si prevede la collaborazione con associazioni di volontariato, associazioni di migranti, associazioni Interculturali al fine di favorire un’effettiva integrazione dei minori anche attraverso l’intervento di mediatori linguistico-culturali e corsi intensivi di Italiano come L2. Inoltre, “un attento e proficuo rapporto tra la Scuole e le famiglie dei minori iscritti”, garantirà un migliore inserimento nel mondo della scuola e più in generale nella comunità di accoglienza.

La Scuola, possibilmente con azioni in rete, si impegnerà, pertanto, a sollecitare o assecondare attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l’adozione di misure di prevenzione, orientamento e controllo circa l’assolvimento dell’obbligo di istruzione.

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

Alla luce dei nuovi scenari bellici europei (conflitto Russo-Ucraino) vanno considerate le note del prot.n. 381 del 4 marzo 2022 e prot.n. 576 del 24 marzo 2022 che forniscono ulteriori indicazioni per la gestione dell'accoglienza dei profughi ucraini in età scolare.

A tal proposito sono state individuate delle Scuole Polo per il miglior inserimento dei minori ucraini nelle Scuole per i quali è stato altresì nominato, con Ordinanza 13 marzo 2022 n.876, il "Commissario delegato per i minori non accompagnati".

Sul sito del Ministero dell'Istruzione è stata predisposta una sezione interamente dedicata all'emergenza ucraina (<https://www.istruzione.it/emergenza-educativa-ucraina/>) entro cui sono reperibili materiali informativi e didattici, riferimenti normativi, note, circolari ed indicazioni operative.

La Commissione europea, per offrire una risposta alle sfide derivanti dalla crisi ucraina, ha implementato con una sezione specifica la piattaforma "School Education Gateway" (<https://www.schooleducationgateway.eu/it/pub/index.htm>) in cui sono reperibili ulteriori risorse.

VALUTAZIONE

(Dalle Linee Guida per l'Accoglienza per gli alunni stranieri -febbraio 2014)

"I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n.122/2009.

La valutazione degli alunni stranieri avrà principalmente un percorso a carattere orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interezza della sua storia e del suo progetto di vita.

I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione. È fondamentale privilegiare la valutazione formativa, che considera e misura i progressi tenendo conto della situazione di partenza, della motivazione, dell'impegno e, soprattutto, delle potenzialità di apprendimento dimostrate.

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

Il team o il Consiglio di classe dopo che gli alunni hanno seguito percorsi disciplinari personalizzati e appropriati sulla base della situazione di partenza prenderà in considerazione i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'Italiano L2
- la motivazione
- la partecipazione
- l'impegno
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento.

Per quanto concerne la valutazione dell'Italiano L2 si fa riferimento ai livelli e agli indicatori previsti dal Quadro Comune Europeo di Riferimento:

- Livello 1- A1/A2 – alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana;
- Livello 2 – B1/B2 – consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente attraverso un nuovo codice comunicativo;
- Livello 3 – C1/C2 – apprendimento della lingua per studiare Si forniscono ulteriori indicazioni per la valutazione degli alunni non italofofoni alla luce della normativa vigente (CM 24 del 01.03.2006, CM 2 del 08.01.2010 e linee guida CM 4233 del 19.02.2014 e ritenendo opportuno precisare che l'alunno non italofono può impiegare da un mese fino a 2 anni per acquisire la lingua per la comunicazione e da 5 a 7 (a seconda della difficoltà della lingua madre) per raggiungere la completa padronanza della "lingua dello studio".

Ciascun docente nell'ambito di ogni disciplina dovrà opportunamente selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

Esami "La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato".

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

“È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato, sia al termine del primo sia del secondo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento”.

ORIENTAMENTO

Al fine di favorire il successo scolastico e prevenire la dispersione scolastica, il momento del passaggio tra ordini di scuola e l'orientamento risultano particolarmente importanti per tutti gli alunni, ma in particolare per quelli non italofofoni che hanno il diritto di sviluppare i propri “talenti”.

“È in ogni caso della massima importanza che nelle attività di orientamento le scuole e gli insegnanti curino con grande attenzione l'informazione delle famiglie straniere sulle diverse opzioni e opportunità formative, dedicando al rapporto con i genitori stranieri modalità e tempi specifici, incoraggiando sempre scelte coerenti con le capacità e le vocazioni effettive dei ragazzi” (Linee Guida febbraio 2014).

Il team dei docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considera che i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico e dà una valutazione nel complesso sufficiente, promuovendo l'allievo all'anno successivo. In tal modo il team dei docenti di classe concede il tempo necessario all'allievo, per poi valutare i suoi progressi nel corso degli anni successivi. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Nell'ottica di una verifica efficace è opportuno considerare diverse tipologie di prove di valutazione personalizzate e/o semplificate da somministrare.

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

SITOGRAFIA WEB

Vengono forniti in elenco alcuni siti contenenti materiale reperibile anche attraverso Internet.

www.ital5.it

<https://italianoperstranieri.loescher.it/materiale-didattico>

<https://www.ditals.com/risorse-gratuite-per-insegnanti-di-italiano-l2/>

<https://www.guamodiscuola.it/p/materiali-didattici-semplificati.html>

<https://www.sentascusiprof.it/italiano-L2-alfabetizzazione-alunni-stranieri.html>

www.italianolinguadue.it/index_https.htm

<https://www.scuoladibabele.it/didattica/materiale-didattico>

<https://www.robertosconocchini.it/l-2/1162-italiano-per-stranieri-materiali-didattici.html>

www.parliamoitaliano.altervista.org

www.edscuola.it/stranieri.html

<http://www.zanichellibenvenuti.it/materiali/index.html>

<http://www.zanichellibenvenuti.it/materiali/espressioni-amichevoli.html>

ALLEGATI:

-Allegato 1- SCHEDE DI PRESENTAZIONE ALUNNI STRANIERI

-Allegato 2 - SCHEDE DI RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Bojano,

.....

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

SCHEDA DI RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA -Allegato 1-

ALUNNO/A _____ DATA DI NASCITA _____

Livello di conoscenza della Lingua Italiana:

- Comunicazione zero (nessuna conoscenza della lingua italiana)
- Comunicazione orale (conoscenza e uso di semplici termini funzionali alla vita scolastica quotidiana)
- Comunicazione scritta e orale (competenze di lettura e scrittura a livello elementare)
- Conoscenza limitata della lingua per lo studio (limitate competenze lessicali, grammaticali e sintattiche necessarie agli apprendimenti disciplinari)
- Conoscenza sufficiente della lingua per lo studio (sufficienti competenze lessicali, grammaticali e sintattiche necessarie agli apprendimenti disciplinari)

Indicare se l'alunno è inserito

- in una classe corrispondente alla sua età anagrafica
- in una classe inferiore rispetto alla sua età anagrafica

Il ritardo scolastico. n° anni di ritardo _____

Conoscenza di altra lingua:

- no
- sì

1. Se sì, quale? _____

Firma della commissione

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DI ALUNNI STRANIERI -Allegato 2-

ALUNNO/A _____ DATA DI NASCITA _____

Dati anagrafici

Maschio Femmina

Età _____

Stato in cui è nato _____

Cittadinanza _____

Stato d'origine del padre _____

Stato d'origine della madre _____

Se l'alunno è nato all'estero, in quale anno è arrivato in Italia?.....

L'alunno nell'anno scolastico in corso ha cominciato a frequentare

a partire dall'inizio dell'anno scolastico

ad anno scolastico inoltrato

Indicare se l'alunno nell'anno scolastico precedente

ha frequentato la scuola regolarmente

ha frequentato la scuola saltuariamente

si è ritirato durante l'anno scolastico

In Italia, nei precedenti anni scolastici ha frequentato:

scuola dell'infanzia _____

scuola primaria _____

scuola secondaria di primo grado _____

Ha frequentato precedenti anni scolastici all'estero?

NO _____

Sì _____

Se sì, specificare per quanti anni. _____

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

N.B. I dati di cui non si è a conoscenza possono essere tralasciati. Seguirà eventuale ricerca nella documentazione depositata.